

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ACQUARONE, SORO, BIMBI, BOTTINO, FRIGATO, LUIGI PEPE, PISTELLI e BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come concilia le sue dichiarazioni, ampiamente riportate sulla stampa odierna, secondo le quali i nostri aeroporti sarebbero — unitamente a quelli israeliani — i più sicuri d'Europa con il servizio televisivo apparso in data 15 ottobre 2001 su una rete privata certamente non lontana dal Presidente del Consiglio con il quale è stato visivamente documentato che un inviato di tale televisione ha potuto entrare e aggirarsi armato nell'aeroporto di Forlì salendo addirittura su un aereo in partenza. (3-00327)

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 29 settembre 2001 si sono svolte, nel comune di Lacedonia (AV) le esequie del signor Angelo Quatrале;

il signor Quatrале è stato sindaco del comune di Lacedonia dal 4 giugno 1952 al 29 maggio 1953 eletto con larghissima maggioranza di consensi;

durante la sua carica il signor Quatrале fu sospeso due volte e rimosso definitivamente nel maggio 1953 per gravi motivi di ordine pubblico e incriminato per vilipendio ad organismi governativi;

il procedimento penale in oggetto fu archiviato nel successivo mese di dicembre 1953;

in occasione delle onoranze funebri la locale sezione di rifondazione comunista ha fatto stampare ed affiggere dei manifesti listati a lutto in segno di stima, affetto e cordoglio, contenenti espliciti riferimenti alla vita e alla storia politica di Angelo Quatrале;

il signor Quatrале era stato, nella provincia di Avellino, un uomo simbolo delle lotte contadine dei primi anni cinquanta;

i carabinieri hanno acquisito il manifesto, evidentemente ritenendolo offensivo per l'Arma in quanto vi si faceva esplicito riferimento alle numerose denunce, sempre cadute nel nulla, di cui era stato oggetto il Quatrале —:

quali siano state le motivazioni alla base del sequestro del manifesto operato dai carabinieri di Lacedonia;

se non riscontri, vista anche la storia della persona in oggetto, peraltro assolta dalle accuse a lui mosse dai Carabinieri di Lacedonia all'epoca dei fatti, di essere in presenza di un uso improprio delle prerogative dell'Arma;

quali iniziative intenda intraprendere affinché episodi simili, che di fatto limitano la libertà di pensiero e di espressione dei cittadini, non si ripetano. (4-01036)

ONNIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 9 ottobre 2001 il comando dei vigili del fuoco di Cagliari comunicava la sospensione dell'attività della base operativa dei vigili del fuoco di San Vito a decorrere dal 10 ottobre 2001;

il provvedimento seguiva la decisione adottata in data 3 ottobre 2001 con la quale la direzione generale dei vigili del fuoco disponeva la revoca immediata dei trasferimenti temporanei su tutto il territorio nazionale attuati nel febbraio 2000;

l'immediata ed improvvisa chiusura del distaccamento dei vigili del fuoco suscita viva preoccupazione in capo alla popolazione locale ed ai rappresentanti istituzionali che con tenacia e vigore hanno richiesto ed ottenuto l'attivazione del presidio: anziché provvedere alla tanto auspicata istituzione di una unità permanente, onde assicurare una presenza costante e giornaliera, si è deciso di elimi-

nare *tout court* la presenza dei vigili nel territorio, frustrando in tal modo tutte quelle aspettative che fin dal 1981 la popolazione del Sarrabus - Gerrei ha nutrito;

l'adozione del provvedimento appare incomprensibile alla luce delle pressanti esigenze che il territorio presenta e si rivela oltremodo ingiusta se si considera che la revoca non riguarda tutti i trasferimenti temporanei distaccati nel territorio italiano: i comandi di Salerno e di Perugia hanno mantenuto l'assegnazione di circa 29 persone ciascuno;

il distacco dei vigili di San Vito serve, in realtà, un'area vastissima, ad alto rischio idrogeologico, ed ha svolto finora una importantissima ed imprescindibile opera di salvaguardia del territorio e della popolazione: sia in occasione dell'alluvione del 1999 che nella lotta agli incendi stagionali, nonché nell'attività di soccorso dei mezzi e persone coinvolti in sinistri stradali il pronto intervento dei vigili del fuoco ha contribuito a salvare diverse vite umane;

la garanzia di un servizio permanente rappresenta, pertanto, una necessità dalla quale non si può prescindere se si vuole assicurare un'opera di tutela e prevenzione di tutto il territorio;

tale esigenza appare ancor più pressante in considerazione della vicinanza del Poligono Interforze di Capo San Lorenzo in Villaputzu e dello stato di allerta internazionale proclamato a seguito dell'attacco terroristico dell'undici settembre scorso —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritenga di adottare, con la sollecitudine che la situazione prospetta, i provvedimenti più idonei onde garantire la presenza nel territorio del presidio dei vigili del fuoco e procedere con apposito decreto alla tempestiva formalizzazione dell'istituzione del distacco permanente dei vigili del fuoco in San Vito.

(4-01038)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di effettuazione la distribuzione, a cura dei comuni italiani, dei moduli per il decennale censimento della popolazione;

risultano all'interrogante diversi casi, segnalati in più comuni, nei quali i rilevatori abbiano indicato a cittadini italiani nati in territori allora italiani (specialmente in Istria) di scrivere a fianco del comune di nascita Croazia o Slovenia;

al riguardo si ricorda che, per quanto riguarda i cittadini italiani nati in comuni ricompresi in territori ceduti dall'Italia ad altri stati in base ai trattati di pace e di Osimo, la legge 15 febbraio 1989, n. 54, prevede che i documenti, in genere, le attestazioni, le certificazioni e dichiarazioni devono riportare il solo nome italiano del comune di nascita dell'interessato, senza alcun riguardo allo stato di attuale appartenenza —:

se intenda richiamare i comuni italiani al rispetto delle disposizioni della legge n. 54 del 1989 sollecitandoli ad impartire le opportune istruzioni ai rilevatori del censimento in ordine alla problematica segnalata che, ad avviso dell'interrogante, oltre a costituire una violazione della legge e a fornire dati palesemente sbagliati (ci troveremmo con centinaia di migliaia di croati e sloveni anziché di italiani), assume nei confronti dei cittadini interessati, l'aspetto di una lesione o un'offesa ad un'identità italiana spesso fieramente affermata e sofferamente conservata.

(4-01046)

COSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dagli anni ottanta è presente a San Vito (Cagliari), prima come distacco stagionale e poi come base operativa, un distacco dei vigili del fuoco;

da alcuni anni si sollecita ed auspica l'istituzione di un distacco permanente dei vigili del fuoco nel comune di San Vito (Cagliari);

con provvedimento del 3 ottobre 2001 la direzione generale del Corpo dei vigili del fuoco ha disposto la revoca immediata dei distaccamenti temporanei;

sarebbero state disposte delle eccezioni a tale revoca, tra le quali non rientra il distacco di San Vito (Cagliari);

in data 8 ottobre 2001 è stata disposta dal comando provinciale di Cagliari la sospensione delle attività nella base di San Vito (Cagliari) con decorrenza 10 ottobre 2001;

il distacco di San Vito è l'unico nella zona del Sarrabus-Gerrei e nel raggio di molti chilometri;

il Sarrabus-Gerrei è una zona ad alto rischio idrogeologico e di incendi;

nel confinante comune di Villaputzu (Cagliari) è presente la base di capo San Lorenzo, rilevante sotto il profilo militare nazionale specie alla luce degli ultimi eventi internazionali;

la sospensione delle attività nella base di San Vito costituisce motivo di preoccupazione e di forte allarme sociale in tutto il Sarrabus-Gerrei per il venir meno di un servizio che ha costantemente contribuito alla sicurezza sociale nel territorio —:

se si intenda provvedere all'istituzione di un distacco definitivo dei vigili del fuoco nel comune di San Vito (Cagliari) e quali iniziative intenda assumere per fare fronte alla drammatica situazione venutasi a creare a seguito della sospensione delle attività della base operativa. (4-01047)

NESPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione n. 4-00255 dell'11 luglio 2001 sono state sottoposte all'attenzione del Ministro dell'interno le gravi illegalità compiute dalla Securipost spa, partecipata al 100 per cento da Poste italiane spa, nello stipulare contratti per l'espletamento dei servizi di

trasporto di valori con istituti di vigilanza privata, pattuendo tariffe nettamente inferiori alle tariffe di legalità fissate dai Prefetti nelle rispettive province;

con risposta scritta del 17 settembre 2001 il Ministro dell'interno, dando prova di grande sensibilità e disponibilità verso le problematiche del settore della vigilanza privata ha comunicato di aver fatto svolgere, con tempestività e rigore, un'indagine su tutto il territorio nazionale, le cui risultanze, ancorché parziali, hanno subito dimostrato la fondatezza della denuncia dello scrivente; il Ministro medesimo ha altresì informato che le Prefetture di alcune province «hanno già adottato le previste misure sanzionatorie di carattere amministrativo ovvero hanno avviato l'istruttoria preordinata dall'adozione dei provvedimenti del caso»;

nonostante l'encomiabile iniziativa ministeriale numerose Prefetture, soprattutto delle province più grandi e maggiormente interessate dal fenomeno denunciato, non hanno ancora fatto conoscere l'esito degli accertamenti svolti né hanno adottato alcun provvedimento per impedire che si ripetano tali violazioni amministrative;

il perpetuarsi di tale comportamento illegittimo da parte degli istituti di vigilanza in questione e della stessa Securipost spa, sta arrecando danni incalcolabili alle imprese di vigilanza che invece operano nel pieno rispetto della legalità e sta ingenerando in molti operatori il convincimento che, per fronteggiare tale forma di concorrenza sleale, non resti altro che disattendere le disposizioni dell'Autorità;

il probabile dilagare di tali deprecabili comportamenti non farebbe che riflettersi negativamente sulle condizioni di sicurezza con cui debbono essere svolti servizi di tale delicatezza —:

se non ritenga il Ministro interrogato:

a) di sollecitare il completamento dell'indagine avviata, soprattutto nelle grandi province;

b) di far conoscere la natura delle sanzioni amministrative sinora irrogate in ciascuna provincia, anche quale fattore di dissuasione nei confronti degli istituti tuttora inadempienti e della stessa Securipost;

c) di promuovere l'adozione dei più severi provvedimenti di sospensione o di revoca delle licenze in capo a titolari degli istituti che persistono nell'illegalità;

d) di coinvolgere in tale azione di regolarizzazione dell'attività di trasporto valori anche le Poste Italiane spa, la quale, essendo partecipata al 100 per cento dallo Stato, fornisce implicitamente ai propri contraenti-istituti di vigilanza un alibi o una presunta immunità delle violazioni della legge;

e) di formalizzare nei confronti di Securipost spa l'invito a regolarizzare i propri contratti o a stipularne di nuovi per adeguarsi alle tariffe di legalità approvate dai prefetti in ciascuna provincia;

f) di disporre affinché le questure esercitino, anche in via preventiva, una attenta azione di controllo nei confronti degli istituti di vigilanza che hanno contratto accordi con Securipost in violazione delle tariffe di cui sopra, anche al fine di verificare se per i servizi dai medesimi svolti con compensi così esigui siano state adottate tutte le misure di sicurezza previste per legge e se siano stati rispettati i minimi salariali nonché i versamenti contributivi, assistenziali e assicurativi previsti nei contratti di lavoro. (4-01050)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 16 e 17 ottobre 2001 presso l'aeroporto di Venezia si sono verificate situazioni a dir poco grottesche relativamente ai controlli sui passeggeri con il *metal-detector*;

tali apparecchiature sono state tarate al massimo delle loro capacità, con il risultato di segnalare in continuazione qualsiasi oggetto metallico;

i risultati sono stati quelli di creare file con centinaia di passeggeri furibondi ed increduli dei tempi d'attesa, assolutamente ingiustificati, e dei voli che comunque partivano;

passeggeri in fila con le cinture dei pantaloni in mano e costretti addirittura a togliersi le scarpe, rappresentano storie di anacronistica chiusura mentale da parte di chi esegue questi controlli;

in altri aeroporti, ad esempio Fiumicino, sono previsti controlli con rilevatori metallici manuali, che consentono agli operatori di polizia di agire con maggiore discrezione e con evidenti benefici in termini di tempo, al fine di prevenire estenuanti ed indiscrete file di attesa —:

se sia a conoscenza dei fatti sopracitati;

se intenda attivarsi affinché sia modificato l'espletamento di detti controlli per evitare che i cittadini abbandonino definitivamente il servizio del trasporto aereo. (4-01055)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il processo educativo cui attende la scuola dell'obbligo non può non contenere oltre ai contenuti didattici curriculari anche i profili volti a promuovere una didattica della cittadinanza, una consapevolezza, cioè del ruolo attivo che ogni cittadino è chiamato a svolgere all'interno del consorzio civile;

tale didattica « civile » può essere utilmente esercitata attraverso programmi di educazione civica capaci di promuovere un'alfabetizzazione delle giovani genera-